

Ocleppo, l'eroe di Telford, spiega i vantaggi del successo nella Davis

«Barazzutti ed io abbiamo ridato vita al tennis»

«Sapevo — dice Gianni — che sui campi veloci avrei potuto fare una bella figura»

Tennis

Il campione della racchetta sono ricchi, magari anche divi con forma di divismo del tutto particolare, ma in genere non sono popolari... La verità è che il tennis non potrà forse mai diventare uno sport interessante a livello di massa, perché è noioso a vedersi. Io stesso se devo scegliere tra una partita di calcio e una di tennis, entrambe trasmesse alla televisione, preferisco quella di calcio. A meno che i personaggi del tennis siano così grandi da costituire un richiamo di per sé.

È per quanto riguarda i soldi? «I soldi non mi fanno schifo, per carità, sono una componente importante della vita. Però non hanno nulla da vedere con la mia scelta di dedicarmi al tennis. Io gioco per divertimento, tanto più che la mia famiglia è, se non ricca, benestante».

«Dicono che sono un tipo difficile, che amo scherzare più del necessario: in effetti mi piace ridere, mi piace scherzare, l'ho sempre fatto anche in casa con mia sorella; ma è una caratteristica comune a molti tennisti, forse una reazione naturale all'individualità richiesta da questo tipo di sport».

«Ti chiami Jimmy Ocleppo, per paragonarti a Connors: credi di avere qualcosa a che spartire con lui? «Probabilmente la grinta, che lo credo di avere in grande quantità».

Il successo di questi giorni è dovuto a un progresso fondamentale nella maturazione dell'uomo, oltre che in quella del tennista? «Certamente, oggi sono un atleta che ha fiducia nei suoi mezzi, sono convinto di ciò che sto facendo e maturo per andare avanti, per sperare che tutto questo non sia che l'inizio. Ma so anche bene che quella del tennis è stata una scelta: se un giorno capissi che preferirei fare qualcosa'altro, cambierei l'indomani mattina».

E la passione? «C'è una grande passione per il tennis dentro di me, ciò che faccio in campo lo sento profondamente. Anche se per carattere non mi emoziono facilmente e cerco di essere sempre teso. Fino a ieri non sentivo neppure la stanchezza».

Per qualche giorno Gianni Ocleppo ritroverà la vita a Langarola con tutti i suoi rischi: l'allenamento costante ma non eccessivo (oggi pomeriggio per esempio andrò a correre per un'oretta sola), magari una lunga chiaccherata con Elio Locatelli, direttore tecnico della nazionale di atletica leggera, che abita lì vicino a Santo Stefano Roero, e che per molti anni ha seguito la preparazione del giovane tennista; infine qualche partita sui campi di Alba con il padre che con la racchet-

ta se la cava egregiamente. Ragazza niente, assicura la signora Mariola. «Niente d'importante — corregge Gianni — anche se ho molte amiche. E ancora la mamma: «Se dovesse sposarsi, per lui ci vorrebbe una ragazza tranquilla, per mitigare la sua esuberanza».

Tra gli interessi di Gianni il calcio («Sono un grande ammiratore di Zico e in genere cerco di seguire il campionato»), ma nessun complesso nei confronti di questi atleti tanto più popolari di lui. «Semmai ammirazione».

Stefania Miretti



GIANNI OCLEPPO

La legge e lo sport

Il governo vuol far pagare gli esami sanitari anche agli sportivi dilettanti!

Un'errata «interpretazione» del ministero della sanità stravolge lo spirito con il quale il legislatore approvò le norme in materia

Nuove, grosse nubi si stanno addensando sulla tutela sanitaria delle attività sportive. Solo qualche settimana fa avevamo scritto che le norme inserite, a questo proposito, nella legge finanziaria (non a caso chiamata «la legge finanziaria per gli esami ed analisi») prevedeva solo per gli atleti professionisti.

Pare, invece, che la cosa tanto chiara non sia né per il CONI che, a scanso d'equivoci, ha chiesto lumi al ministero della Sanità, né al ministero stesso, che si appresterebbe ad emanare una circolare che afferma esattamente il contrario.

Dal governo verrebbe, a quanto se ne sa (ma le fonti sono attendibilissime), questa bella notizia: l'intero onere degli accertamenti di laboratorio e di quelli diagnostico-strumentali (cioè, tutti quelli che servono per praticare un'attività sportiva, agonistica e non) sarà a carico di tutti coloro che svolgono attività sportiva, sia essa dilettantistica o professionistica.

Un bel passo indietro! Succederà che le Regioni, avuta la circolare esplicativa, applicheranno la norma nel senso più sfavorevole.

Facciamoci, l'interpretazione ministeriale ci pare errata. Si basa, infatti, sulla norma che comprende nei «documenti amministrativi» (per i quali è previsto il pagamento a carico dell'utente) pure i certificati di idoneità alla pratica sportiva. La specificazione «attività professionistica», secondo i soloni governativi, sarebbe stata inclusa perché, altrimenti, questi atleti avrebbero goduto dell'esenzione prevista per quanti richiedono «documenti amministrativi» per «studio e lavoro».

Si opera così una discriminazione nei confronti di quanti vengono considerati «operatori dello sport», che pagano, mentre, per gli altri lavoratori, gli accertamenti sono gratuiti. Se poi si estende come si intende fare la norma a tutti i praticanti attività sportiva, si opera addirittura una completa distorsione del presupposto della riforma sanitaria, per quanto riguarda la prevenzione, che ne è uno dei fondamenti.

Guardiamo ai fatti legislativi. Gli obiettivi del Servizio sanitario nazionale e i livelli assistenziali previsti dal decreto legge 663/1979 (convertito nella legge 33/1980) sta-

biliscono che la tutela sanitaria delle attività sportive rientra nell'assistenza sanitaria di base che deve essere assicurata a tutti i cittadini in condizioni di uniformità e di uguaglianza. Orbene, la stessa legge finanziaria (art. 25) conferma che per il triennio 1984/86 il finanziamento del Servizio sanitario a carico del bilancio dello Stato è determinato proprio sulla base degli obiettivi di riforma che indicavamo prima.

E ancora. Il recente decreto-legge 12-8-83 n. 463 esclude dal pagamento dei tickets gli accertamenti di laboratorio relativi ad interventi e campagne di prevenzione, tra cui la medicina dello sport; la legge 1091/1971 stabilisce la gratuità della tut-

la sanitaria delle attività sportive (tranne per coloro che svolgono professionalmente attività agonistica); ulteriori conferme vennero successivamente dal citato decreto 863/79 e da numerose leggi regionali in materia. E con questo spirito che si discusse del problema, al momento di approvare l'art. 32 della legge finanziaria di quest'anno. Infatti, nella sua prima stesura erano escluse dalla gratuità tutte le «attività volontarie sportive» e solo in un secondo momento si aggiungeva l'aggettivo «professionistico» proprio per ricomporre la differenza, nel senso esattamente opposto di quello che oggi vuole accreditare il governo.

Nedo Canetti

Brevi

ANTICIPATE LE OLIMPIADI DI SEUL — La data d'inizio delle Olimpiadi di Seul, in programma nel 1988 è stata anticipata di una settimana. Avranno inizio il 17 settembre anziché il 24. La decisione dovrà comunque essere sottoposta all'approvazione del comitato olimpico internazionale.

IL BARI VINCE IL RECUPERO COL BARETTA — Nell'incontro di recupero della 5ª giornata di ritorno del girone B del campionato di serie C, il Bari ha battuto il Barletta per 3-0 con gol realizzati da Galluzzo (due) e Messina. In classifica il Bari ha consolidato il suo primato con 31 punti, mentre il Barletta resta fermo a 21.

COPPA EUROPEA DISCI A TARVISIO — Alcuni tra i più forti sciatori italiani e stranieri, reduci dalle Olimpiadi di Sarajevo parteciperanno domani e dopodomani sulle nevi di Tarvisio alla 36ª edizione della «Coppa Duca d'Aosta», manifestazione internazionale di slalom speciale e gigante, valevole per la Coppa Europa di sci alpino.

SUCCESSO DEI DILETTANTI AZZURRI DI BOXE — Quattro medaglie d'oro per i pugili italiani al torneo internazionale di Belgrado, che ha visto cimentarsi sul ring oltre cento pugili. Lauretta si è imposto nei pesi mosca, Casamonica nel super welter, Musone nei massimi e Damiani nel supermassimi.

PROGETTO DI LEGGE SULLA PESCA — L'Associazione Italiana libera pesca, l'ARCI-Pesca, l'ENAL-Caccia-Pesca-Tiro, hanno definito unitariamente un progetto di legge quadro nazionale per la pesca nelle acque interne. Il progetto di legge si ispira ai principi del decentramento e della partecipazione democratica. Si sancisce la definitiva liberalizzazione di tutte le acque pubbliche da vincoli privatistici e da diritti esclusivi di pesca, si stabilisce un giusto ed equilibrato rapporto di competenze tra Stato e Regioni, si affermano il principio della libertà associativa per il pescatore, ed il riconoscimento delle associazioni dei pescatori sportivi, cui viene demandato il compito di concorre ad una gestione sociale delle acque ed alla loro vigilanza. Centrale è il problema della lotta all'inquinamento e per la salvaguardia dell'ittiofauna.

Ciclismo

Una mostra sulla classica mostra

I settantacinque anni della Milano-Sanremo raccontati dalle foto

Dal nostro corrispondente SANREMO — La Riviera promette più di primavera. E la primavera «cantata» la Milano-Sanremo, una classica che lascia le nebbie delle rive del Naviglio per raggiungere il sole ed il mare azzurro del «mid», 1907/1984, tanti anni di «vita», di sofferenza e di speranza, con centinaia di lavoratori del pedale fiduciosi di alzare le braccia al cielo sul traguardo di Roma. La Milano-Sanremo, classica tra le classiche nel mondo del ciclismo e che ogni campione vorrebbe iscriverne nel suo libro d'oro, celebra quest'anno i suoi 75 anni di vita. La città dei fiori, pur travagliata dalle note vicende connesse alla gestione della casa da gioco che vide il suo primo cittadino, il democristiano Osvaldo Vento, ed altri otto amministratori del pentapartito finire in carcere, mentre altri tre sono

ancora oggi — a distanza di mesi — riciccati, non ha inteso dimenticare la sua corsa al sole. Con una spesa di 56 milioni di lire viene allestita una mostra a Villa Ormond, dal 9 al 19 marzo, con ingresso gratuito, comprendente 350 foto delle 74 edizioni della Milano-Sanremo, molte delle quali rappresentano una vera e propria esclusiva con il repertorio presso collezioni private. Vi sarà anche l'esposizione di tutti gli articoli della Gazzetta dello Sport ri-

cordanti le edizioni della classicissima corredati da 590 foto, mentre in continuazione verranno proiettati i filmati che vanno dal 1949 ai giorni nostri, con spezzoni degli anni precedenti il secondo conflitto mondiale. La città di Sanremo ha inteso così ricordare il più importante appuntamento sportivo di primavera, rifacendosi, con articoli di stampa e foto, la sua storia.

Giancarlo Lora

Basket

Stasera al Palaverde di Treviso

Gli stranieri del campionato per «All Star Game 84»

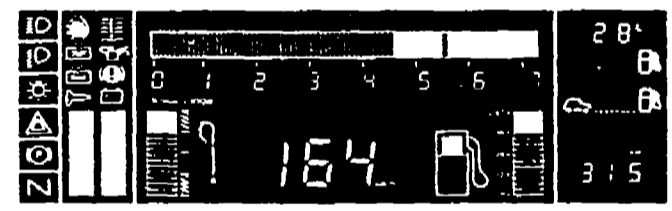
TREVISO — Non c'è più un posto a sedere disponibile per «All Star Game 1984», la partita di basket che si disputerà stasera al «Palaverde» di Treviso tra i giocatori stranieri militanti nei campionati di «A1» e «A2». All'apertura del «Palaverde», prevista alle 18,30, saranno messi in vendita alcune centinaia di biglietti per posti in piedi. È prevista la presenza alla gara di seimila persone, nuovo record per il «Palaverde», che supera notevolmente le 4950 presenze del recente incontro di tennis tra Panatta e Borg. L'«All Star Game», organizzato dalla lega con la collaborazione della Benetton, è alla terza edizione. Nel 1982 si è disputato a Milano, con la vittoria della formazione di A2 per 133-125,

mentre lo scorso anno a Caserta si sono imposti i giocatori di A1 per 137-121. La partita, che comincerà alle 20,30, si disputerà in quattro tempi da 12 minuti e sarà introdotta la regola del canestro da tre punti, cioè quello realizzato da oltre sei metri, come nel campionato americano. È confermata la formazione di A2, allenata da Toth e Pasini, mentre in quella di A1 è stato sostituito l'infortunato Van Breda con Crow.

Arbitreranno l'incontro il veneziano Zanon e l'udinese Gorla. La partita servirà anche per mettere a punto un sistema di elaborazione dati che, in tempo reale, potrà fornire le cifre relative a tir, palle perse e rimbalzi, dei singoli giocatori.

Questi i provvedimenti disciplinari: Società: perdita del diritto di disputare una gara in casa e ammenda di lire 200.000 alla Bic Trieste e ammenda di lire 200.000 a San Benedetto

Renault 11 Electronic 1400. È l'auto capace di provare la sua intelligenza. Il suo sistema elettronico fornisce una serie completa di informazioni di grande utilità per la guida. Chi si trova al volante, infatti, oltre ad avere sotto l'occhio uno schermo che visualizza tutte le indicazioni tradizionali (velocità, numero di giri, ecc.), viene avvisato



da una voce sintetizzata di eventuali dimenticanze, di situazioni di preallarme o di pericolo. Inoltre, può usufruire di una serie di informazioni elaborate dal computer di bordo: temperatura esterna, ora, carburante residuo, autonomia, consumo medio, distanza percorsa, velocità media, consumo istantaneo. L'elettronica non si limita all-

informazione. Un impianto Hi-Fi stereo a 6 altoparlanti (4x20 watt), concepito in fase di progettazione del veicolo e quindi non utilizzabile altrove, completa l'equipaggiamento di serie. Un equipaggiamento che, beninteso, non trascura nulla, dai retrovisori esterni a comando elettrico al dispositivo di apertura delle porte a distanza.

RENAULT 11 ELECTRONIC



Pensa. E parla.

Renault sceglie eon